

Lo Spirito Santo è Signore e dà la vita

I SETTE DONI DELLO SPIRITO SANTO 8

Un testo molto bello

Credo che la sinfonia dei doni dello Spirito su cui abbiamo riflettuto sia presente in questo testo affascinante, scritto da F. Dostoevskij n: I fratelli Karamazov, ma ispirato direttamente all'insegnamento del monaco e santo Serafino di Sarov, vissuto in Russia nel secolo scorso:

“Nella preghiera, se è sincera, balenerà ogni volta un sentimento nuovo, e con esso anche un nuovo pensiero, che tu prima non conoscevi e che ti darà coraggio; e allora capirai che la preghiera educa. Ricordati anche di questo: ogni giorno, anzi ogni volta che puoi, ripeti dentro di te: “Signore, abbi pietà di tutti quelli che oggi sono comparisi dinanzi a Te”. Perché a ogni ora, a ogni istante, migliaia di uomini finiscono la loro vita su questa terra, e le loro anime si presentano al Signore. E quanti uomini lasciano la terra in completa solitudine, senza che nessuno lo sappia, tristi e angosciati, perché nessuno li piange e nessuno sa neppure che hanno vissuto! Allora, forse, dall'estremo opposto della terra si leva in quel momento la tua preghiera al Signore per la pace di colui che sta morendo, sebbene tu non l'abbia conosciuto affatto, né lui abbia conosciuto te. Come si commuoverà la sua anima quando sentirà, nell'attimo in cui sarà giunta davanti a Dio piena di timore, che qualcuno prega anche per lei, che sulla terra è rimasto un essere umano che ama anche lei. E Dio sarà misericordioso con tutti e due; perché, se tu hai avuto tanta pietà di quell'uomo quanta più ne avrà Lui, che è infinitamente più misericordioso e più amoroso di te! E gli perdonerà per amor tuo.

Fratelli, non abbiate paura dei peccati degli uomini, amate l'uomo anche col suo peccato, perché questo riflesso dell'amore divino è appunto il culmine dell'amore sulla terra. Amate tutta la creazione divina, nel suo insieme e in ogni granello di sabbia. Amate ogni foglia, ogni raggio di luce! Amate gli animali, amate le piante, amate tutte le cose! Se amerai tutte le cose, scoprirai in esse il mistero divino. Una volta che lo avrai scoperto, comincerai a conoscerlo sempre meglio, ogni giorno più a fondo. E alla fine amerai tutto l'universo di un amore totale, completo. Amate gli animali: Dio ha dato loro un principio di pensiero e una gioia senza inquietudine. Non li turbate, non li tormentate, non togliete loro la gioia, non andate contro l'intenzione di Dio. Uomo, non ti esaltare al di sopra degli animali: essi sono senza peccato, mentre tu, con tutta la tua grandezza, insudici la terra al tuo apparire, lasci dietro di te la tua sudicia traccia, e questo, purtroppo, è vero quasi per ognuno di noi! Amate specialmente i bambini, perché anche loro sono senza peccato come gli angeli, e vivono per purificare e commuovere i nostri cuori, sono per noi come un monito. Guai a colui che offende un fanciullo!

Certe volte ti sentirai perplesso, specialmente vedendo i peccati degli uomini, e ti chiederai: “Devo ricorrere alla forza oppure all’umiltà e all’amore?”. Decidi sempre per l’umiltà e per l’amore. Se prenderai questa decisione una volta per sempre, potrai soggiogare anche tutto il mondo. L’umiltà e l’amore uniti insieme sono una forza formidabile, la più grande forza che ci sia, non ce n’è un’altra uguale. Fratelli, l’amore è un maestro, ma bisogna saperlo conquistare, perché lo si conquista difficilmente, lo si paga a caro prezzo, con un lavoro lungo e a lunga scadenza, infatti, bisogna amare non per un attimo solo casualmente, ma sempre, sino alla fine. Di amare casualmente sono capaci tutti anche i malvagi. Un mio giovane fratello chiedeva perdono agli uccelli: sembrava un nonsenso, eppure è giusto, perché tutto, come l’oceano, scorre e comunica, tu tocchi in un punto, e il tuo gesto si ripercuote alla estremità opposta della terra. Sarà forse una follia chiedere perdono agli uccelli, però è certo che gli uccelli, e anche i bambini, e tutti gli animali intorno a te, sarebbero più felici se tu fossi migliore di quello che sei ora, magari solo un po’ migliore. Tutto, vi dico, è come l’oceano. Allora ti metteresti pregare anche gli uccellini, ti sentiresti struggere in un amore totale, in una specie di estasi, e pregheresti anche loro di perdonarti i tuoi peccati. Tienitelo caro questo sentimento di estasi, anche se alla gente può sembrare assurdo”.

Dalla Lettera di S. Paolo ai Galati (cap. 5)

Ascoltatemi: lasciatevi guidare dallo Spirito e così non seguirete i vostri desideri egoisti. L’istinto egoista ha desideri contrari a quelli dello Spirito, e lo Spirito ha desideri contrari a quelli dell’egoismo. Queste due forze sono in contrasto tra loro, e così voi non potete fare quel che volete. Se lo Spirito di Dio vi guida, non siete più schiavi della Legge. Tutti possiamo vedere quali sono i risultati di una vita egoista: immoralità, corruzione e vizio, idolatria, magia, odio, litigi, gelosie, ire, intrighi, divisioni, invidie, ubriachezze, orge e altre cose di questo genere. Io ve l’ho già detto prima e ve lo dico di nuovo: quelli che si comportano in questo modo non avranno posto nel regno di Dio.

Lo Spirito invece produce: amore, gioia, pace, comprensione, cordialità, bontà, fedeltà, mansuetudine, dominio di sé. La Legge, certo, non condanna quelli che si comportano così.

E quelli che appartengono a Gesù Cristo hanno fatto morire con lui, inchiodato alla croce, il loro egoismo con le passioni e i desideri che esso produce. Perciò, se è lo Spirito che ci dà la vita, lasciamoci guidare dallo Spirito. Non dobbiamo quindi più essere gonfi di orgoglio e provarci a vicenda invidiandoci gli uni gli altri.